



In cammino verso il convegno
Venerdì 18 ottobre presso il cinema-teatro Giuseppe Pettiti a Tivoli, alle 19, si svolgerà il convegno ecclesiale di inizio anno pastorale delle diocesi di Palestrina e di Tivoli. Monsignor Marco Frasca presenterà la Prima Lettera di Pietro, monsignor Parmeggiani le linee pastorali per l'anno 2019/2020, comuni alle due diocesi, enunciate dal vescovo nella sua lettera pastorale. Entro venerdì 11, le schede di iscrizione vanno inoltrate alla segreteria.

Battezzati missionari il messaggio. Le sentite parole del direttore dell'Ufficio diocesano per il mese straordinario

DI FRANCO PROIETTO *

La Chiesa in stato di missione del cardinale Suenens, è stato questo il libro che ha dato una grande spinta missionaria alla mia vita, specialmente una frase presa dal cardinale Feltri che aveva detto: «La Chiesa intera deve essere posta in stato di missione». In effetti da quando siamo stati battezzati, siamo missionari. È quello che con forza ha voluto dirci Benedetto XV nella lettera apostolica *Maximum illud*. È quello che desidera ritualizzare papa Francesco, che da quattro dimensioni del mese missionario: l'incontro personale con Cristo vivo nella sua Chiesa, attraverso l'Eucaristia, la Parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria. Non si tratta di trovare metodi nuovi, ma di convertirsi per primi al suo amore. Se manca Gesù, l'annuncio è "flatus vocis". La testimonianza: sono i santi e i martiri che dai primi secoli hanno dato la loro vita per la fede. Tra tanti esempi, è bello guardare a Santa Teresa di Gesù Bambino, san Francesco Saverio e poi la schiera innumerosa di nostri fratelli che in varie maniere e supplizi hanno dato la vita per Gesù. La formazione biblica, catechetica, spirituale e teologica riguardo alla missione *ad gentes* ed, infine, la carità cristiana, con essa la Chiesa compie un'opera di "umanizzazione" immensa. Nessuno nel mondo religioso opera in questo campo come la Chiesa cattolica. Né abbiamo da imparare niente, con tutto il rispetto per il prossimo, per quanto concerne la giustizia sociale, l'aiuto ai poveri, agli emarginati, agli "scarti". "Il Vangelo della carità" è un passo importante nella crescita completa della persona, pur consapevoli che l'uomo senza Cristo difetta di una realtà essenziale per la sua stessa

identità di persona. Dove andare? A chi rivolgersi? Dovrebbe continuamente risuonare nella mente e nel cuore con un cristiano adattamento, la frase di Terenzio: "Sono uomini; e niente di quel che riguarda l'uomo mi è estraneo". Io sono cristiano e niente di quanto concerne l'uomo mi è estraneo: dove c'è l'uomo, quello è il mondo dove va Cristo. Ma ha pure bisogno di "missionari" per andare. Io, tu, noi siamo i suoi missionari. Il fuoco dello

Proietto: «La missio ad gentes non vale solo per popoli appena sfiorati o non ancora seminati dalla Parola di Dio. Spesso per guardare lontano, dimentichiamo i vicini»

Spirito deve bruciare dentro di noi, per infiammare gli altri. Come Gesù che non stava mai fermo per villaggi e città, dove si soffermava e dove si banchettava. Se uno è battezzato, è *ipso facto* un inviato. Davvero: se noi conosciamo il dono di Dio. Se fossimo ripieni di Lui, se credessimo alla nostra dignità di figlio di Dio, il mondo cambierebbe da così a così. Né si pensi che la *missio ad gentes* valga solo per popoli appena sfiorati o non ancora "seminati" dalla Parola di Dio. Spesso per guardare lontano, dimentichiamo i vicini. Siamo consapevoli che la nostra "fignanza di ritorno" esige una missione straordinaria a casa nostra, tra quelli con i quali condividiamo i



Don Franco Proietto durante la missione in Etiopia

vari aspetti e momenti dell'esistenza. La nuova evangelizzazione interpellata da vicino. Anzi a volte è più facile e forse più comodo andare "in Africa" a portare Gesù, piuttosto che tra i nostri, perfino tra i familiari. In quest'opera di missione bisognerebbe fare un elogio a coloro che lavorano per le opere

missionarie, per le missioni, per coloro che si giocano la vita in terre lontane. E non è male ricordare a la frase di santa Teresa del Bambino Gesù che sintetizza così il suo desiderio di presenza della Chiesa: "Nel cuore della Chiesa mia madre, io sono l'amore".
* direttore Ufficio missionario diocesano

la presentazione



Da sin.: Timoteo Salomone, Filippo Anastasi e Rita Di Biase

Il libro di Anastasi sul mistero dei segni di grazia di Lourdes

«Io scorsi una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla sul piedino». Maria apparve a Bernadette l'11 febbraio 1858 a Lourdes. Santa Bernadette sarà canonizzata a Roma l'8 dicembre 1933. Lourdes è luogo di "segni di grazia", i "miracoli": persone con gravi malattie, che improvvisamente guariscono, e di questi 70 sono stati accertati «dal punto di vista medico che spirituale». Ma molte migliaia sono le conversioni del cuore. Di queste storie ha parlato Filippo Anastasi, giornalista Rai, presentando il suo libro *I misteri di Lourdes*, con l'introduzione di monsignor Santo Marcin, in un incontro organizzato dal Circolo culturale prenestino Roberto Simeoni presso il Centro anziani di Palestrina, presenti il sindaco Mario Moretti e l'assessore ai servizi sociali Loredana Federici. Anastasi entra in contatto con il soprannaturale e racconta con discrezione e umanità ma con «lo stupore del cronista» storie di "mi-

racolati". Il libro offre una sorta di «manuale di istruzioni» alla scoperta dei misteri di Lourdes, per aiutare ad entrare nel mistero del miracolo. Il libro è una sorta di "Bignami" dei miracoli di Lourdes perché in poche pagine lascia nel lettore da un lato un senso di profonda meraviglia e dall'altro di incredulità. Durante l'incontro è stato proiettato un video in cui quattro settantenni persone in oltre 150 anni. E qui si può dire che è il mistero nel mistero o anche che questi miracoli sono segni che devono essere compresi prima da chi li riceve e poi dagli altri. L'inizio è quindi di guardare "da dentro la vita" per coglierne tutta la sacralità, soprattutto in un momento storico, quello attuale, in cui molte volte la vita umana è considerata uno "scarto a perdere".

Roberto Papa



L'agenda

- OGGI**
alle 18, Ss.ma Trinità e San Bartolomeo, Cave, insediamento del nuovo parroco don Damiano Cosimo Franco.
- LUNEDÌ 7 OTTOBRE**
alle 10, Cattedrale, incontro con i presbiteri e i diaconi della VI Vicaria.
- MARTEDÌ 8 OTTOBRE**
alle 19,30, Curia vescovile, incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.
- GIOVEDÌ 10 OTTOBRE**
alle 9,30, N.S. di Fatima, S. Vittorino Romano, incontro mensile del clero.
- SABATO 12 OTTOBRE**
alle 9,30, San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia, incontro con i referenti parrocchiali (Tivoli e Palestrina) del Soverino; alle 15,30, San Giuseppe Artigiano, località Le Mole, Paliano, Messa per l'inizio del ministero di parroco di don Giovanni Battista Ormea; alle 18, Santa Margherita in Olevano Romano, Messa e Cresima.

Castel San Pietro accoglie don Walter

Nella ricorrenza dei Santi Angeli Custodi, mercoledì 2 ottobre, nella Messa solenne celebrata da monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e di Palestrina, don Walter Augusto Navarro Mendez si è insediato come nuovo parroco di San Pietro apostolo a Castel San Pietro Romano. Nella chiesa piena di fedeli di San Bartolomeo, venuti per salutare il loro vecchio parroco, e di nuovi parrocchiani, dopo la lettura del decreto che ufficializza il ministero di don Walter, si è invocato con il canto e con un'apostolica preghiera lo Spirito Santo. Al sacerdote è stato quindi consegnato l'asperisero per aspergere la

comunità e il turibolo per baciare e incensare l'altare, a sottolineare che tutta la comunità prega sul nuovo parroco, il quale ha bisogno della comunità e dello Spirito Santo per condurre il suo popolo dal fonte battesimale alla tavola del cielo. Durante la solenne Celebrazione eucaristica, dopo l'omelia del vescovo, il parroco ha rinnovato le promesse sacerdotali, ricordando così che è prete non per se stesso ma per Dio e il suo popolo. L'insediamento di don Walter è avvenuto nel giorno non solo del ricordo della sua ordinazione sacerdotale e dei suoi ventisei anni di sacerdozio, ma nella ricorrenza degli

Angeli Custodi, ed è proprio sul ruolo degli angeli che si è incentrata l'omelia di Parmeggiani. L'angelo come pastore della comunità, come messaggero, intermediario tra Dio e la comunità. Ecco quindi il compito di don Walter: essere intermediario tra la comunità di Castel San Pietro Romano e Dio. Prima della conclusione della Messa, un membro della comunità parrocchiale e il sindaco hanno ringraziato il vescovo e don Bruno Sperandini per essersi preso cura per due anni dei fedeli di Castel San Pietro Romano, assicurando inoltre a don Walter piena collaborazione. A seguirsi si è tenuto un momento di fraternità.

Annalisa Falleoni



La celebrazione

La riunione delle religiose col vescovo a San Vittorino

Domenica scorsa, 29 settembre, presso il santuario di N.S. di Fatima, a San Vittorino, si è tenuto il primo incontro, adiacente riunito, dell'Usmi di Tivoli e di Palestrina. Relatore di questo e dei prossimi appuntamenti sarà il vescovo Mauro Parmeggiani, coadiuvato da padre Carlo Rossi, rettore del santuario e vicario episcopale per la vita consacrata di Tivoli. Il tema su cui verteranno gli incontri sarà la Prima Lettera di Pietro "le religiose chiamate a lodare Dio per i benefici della salvezza operata da Gesù".

Con san Pietro si intraprenderà il viaggio, comunitario e personale, della chiamata tutta speciale ad essere membra vive ed attive della Chiesa locale. Come lui, ognuna è stata chiamata dal Padre a seguire il Figlio lasciando "i retti" e la piccola barca per Colui che tutto opera per la salvezza dell'uomo. Sempre grate di questa chiamata, l'impegno è di rendere su questi questi incontri per rigenerarsi come consacrate e per rigenerare a nuova vita coloro che il Signore ha posto davanti nel cammino. (Alb. Ant.)



Un momento della giornata di festa ed animazione

A Galliciano l'anno catechistico parte con Carlo Acutis

Il catechismo è visto spesso come un "gatto di piombo", si cerca di smentire questa idea creando dinamicità e coinvolgimento familiare, così, dato che la parrocchia di Sant'Andrea apostolo ancora non ha spazi per l'oratorio, domenica 29 settembre nell'area dei campi sportivi di Galliciano, gentilmente concessi dal Comune, si è svolta la festa per l'inizio dell'anno catechistico. È già la seconda volta che viene proposta questa iniziativa su richiesta dei genitori. L'evento serve anche per mettere in moto e aggregare le forze parrocchiali. È motivo di una gioia immensa vedere i bambini e i giovani che hanno scelto Gesù con il Battesimo alimentare questa fiamma intraprendendo il cammino per ricevere i Sacramenti. Tante famiglie e ragazzi di tutte le età sono accorsi per iscriversi all'inizio dell'anno catechistico che coinvolgerà figli e genitori nelle attività preparatorie del cammino per ricevere consapevolmente i Sacramenti; un percorso che

passa anche attraverso uscite e incontri di risveglio della fede per i genitori. Siccome la meta è alta, quest'anno il catechista Fabio Checchini ha proposto come buon augurio per un programma strepitoso la testimonianza di un santo ragazzo: Carlo Acutis, un giovane morto quindicenne, ora in via di beatificazione, prossimo protettore dei cybernati di internet. Ma perché proprio Carlo Acutis? Perché le domande che si pongono i ragazzi sono sempre le stesse! E a queste Carlo ha dato una risposta con alcuni slogan. Cercare la felicità: "La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio". Cercare se stessi: "tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie". Dopo la celebrazione della Messa la figura di Carlo Acutis è stata presentata attraverso alcune video testimonianze molto toccanti. Carlo, con la sua vita e con i suoi siti internet, propone ai ragazzi di oggi "l'autostrada

per il cielo" attraverso l'Eucarestia, la Madonna ed il Rosario. La giornata è stata coordinata dal parroco, don Alfredo Conforti, e da un vivacissimo gruppo di catechisti, supportati dalla presenza di alcune suore "serve del Signore e della Vergine di Matarà" arrivate da Bagnoregio. Le suore sono giovani studentesse con un talento innato per la comunicazione giovanile ed esperte di animazione, e la capacità di dialogo profondo con i ragazzi li hanno aiutati a riflettere su temi quali il sacrificio e la renedazione. Dai più piccoli agli adolescenti tutti hanno trovato attività gioiose ed inclusive a cui partecipare. Messa, video-testimonianza, giochi e pranzo insieme, baciati da una bella giornata di sole, hanno diffuso un buon sorriso senza cellulare in mano. Non resta allora che augurare a tutta la comunità un buon inizio di anno catechistico tenendo a mente i consigli di Carlo Acutis.

Martina Giardino

L'insediamento a Cave

Oggi alle 18 il vescovo presiederà la Messa presso la chiesa Ss.ma Trinità e San Bartolomeo, a San Bartolomeo - Cave, e presenterà alla comunità parrocchiale il nuovo pastore, don Damiano Cosimo Franco. Don Damiano, ordinato presbitero nel 1987, svolge due importanti servizi pastorali in diocesi, è cappellano della casa di reclusione di Casal di Principe e direttore dell'Ufficio di pastorale della salute. A lui i migliori auguri e preghiere per il ministero di parroco che Parmeggiani ha voluto affidargli.

L'AZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Ucid e Federmanager camminano insieme per lo sviluppo locale

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

generazione giovani

Viaggio verso il nuovo Con lo sguardo a Gesù

Giorno dopo giorno sembra che il nostro mondo vada sempre più veloce. Basti pensare solo agli ultimi 50 anni, dove le numerose innovazioni tecnologiche, l'atterraggio sulla luna e le tante scoperte mediche hanno cambiato la società. La vita e le nostre attività si sono modificate radicalmente ad una velocità incredibile. Purtroppo alcuni ambiti dell'innovazione tecnologica portano però alla progettazione di nuove armi sempre più potenti. La cosa davvero tremenda è che molte invenzioni che usiamo nella quotidianità derivano da progetti militari che poi sono stati applicati alla vita quotidiana. Dovremmo cominciare a pensare ad un'etica della tecnologia dove la ricerca rispetti quelli che sono i diritti fondamentali dell'uomo. Che la produzione delle nuove tecnologie possa rispettare l'ambiente e le persone. L'innovazione tecnologica è un arma a doppio taglio: se da una parte ci aiuta a vivere meglio, dall'altra ci porta ad una sorta di schiavismo che ci chiude gli occhi su quella che è la vita reale. Gesù ci ha lasciato il comandamento dell'amore e credo che sia l'ora di usarlo veramente anche per la tecnologia per far sì che essa non diventi un'arma che si rivolge contro noi stessi, ma una risorsa da usare per il bene comune. Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

L'edizione 2019 della «Maker Faire», dal 18 al 20 ottobre alla Fiera di Roma

Una sfida hi-tech sul futuro possibile

Una kermesse amica dell'ambiente, ricca di novità tra robotica, intelligenza artificiale, spazio, agroalimentare e arte contemporanea

DI SIMONE CIAMPANELLA E COSTANTINO COROS

Una fiera dell'innovazione, la più importante d'Europa si svolge nel Lazio a Roma. Dal 18 al 20 ottobre la «Maker Faire» raccoglierà i più importanti progetti del progresso tecnologico e scientifico. Ma, se si pensa che si roba solo da specialisti, si è fuori strada. La futuristica Maker Faire riscopre il valore della comunità e della condivisione, proprio come accadeva nelle antiche fiere, dove innanzitutto erano le persone ad incontrarsi. Organizzata dalla Camera di commercio di Roma l'evento ha l'ambizione di essere un laboratorio dinamico dove saperi e soluzioni tecnologiche si contaminano. I visitatori sono parti integranti di ciò che il futuro concede alle mani e alle idee di giovani visionari o anziani sognatori. Perché l'innovazione di cui qui si parla mette al centro il benessere dell'uomo e il suo rapporto equilibrato con l'ambiente. Non a caso la settima edizione cresce ancora rispetto alla precedenti aprendosi a diverse esperienze dell'attività umana. Dall'economia circolare all'edilizia sostenibile passando

per la mobilità smart. Dalla robotica all'intelligenza artificiale, attraversando l'Internet delle cose e la manifattura digitale, con gli occhi puntati sulla realtà aumentata e sullo spazio. Uno sguardo attento anche all'agroalimentare, allo sport e all'arte contemporanea. «Felice testimone» di questa piazza tecnologica si dice Massimo Banzi, dalla prima edizione curatore della Maker Faire Rome. «Da gruppi di appassionati che facevano i maker per hobby - dice infatti il cofondatore di Arduino - siamo passati a progetti che sempre di più lavorano a semplificare la tecnologia a beneficio di tutti, entrando sempre in nuovi ambiti. A Roma, questo ha sempre avuto l'effetto di portare a conoscenza delle Pmi delle innovazioni d'avanguardia oltre che a mo-



La presentazione della «Maker Faire» nella sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano

tivare molti visitatori comuni a diventare aziende». La vocazione formativa è tra i primi obiettivi. Infatti, tra le novità ci sarà il padiglione dedicato al mondo dell'educazione, «Spark - Light on Ed-Tech», uno spazio per condividere idee, pratiche e tecnologie dove realtà italiane ed europee porteranno la propria esperienza. Ospiti nello spazio espositivo alcuni dei principali enti ricerca italiani come l'Istituto Italiano di Tecnologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la

Fondazione «Bruno Kessler». Davvero interessante la presenza dell'arte contemporanea invitata a interpretare con tanti artisti la cultura dell'innovazione tecnologica. Gli artisti interagiranno con le aziende per proporre opere basate su concetti utopici e su altri temi come quelli ecologici per una ricerca di senso nell'epoca ipermediale. Maker Faire è un vanto per il Lazio, che collabora con la manifestazione fin dal primo anno. «È riuscita nel tempo a creare un confronto su te-

mi rilevanti, ormai entrati a pieno titolo nel dibattito politico», ha spiegato il vicepresidente della Regione, Daniele Leodori: «Un'amministrazione moderna deve basarsi su tre assi: ricerca, innovazione, internazionalizzazione, che sono tutti racchiusi nella Maker Faire». Tra l'altro, la Regione anche con Lazio Innova e i suoi Flab Lab porta allo scoperto talenti nascosti di cui il territorio delle varie province è veramente ricco come Lazio Sette racconta ogni settimana da un anno a questa parte.

Insomma, Maker Faire è la testimonianza concreta di passione, creatività, competenza e duro lavoro affrontato ogni giorno da gente che pensa a modelli economici, etici e ambientali incentrati su un nuovo umanesimo possibile. Fra l'altro, pochi giorni fa papa Francesco ha ribadito con chiarezza ai partecipanti al seminario «Il bene comune nell'era digitale», promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura e dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che «Un mondo migliore è possibile grazie al progresso tecnologico se questo è accompagnato da un'etica fondata su una visione del bene comune, un'etica di libertà, responsabilità e fraternità, capace di favorire il pieno sviluppo delle persone in relazione con gli altri e con il creato».

L'iniziativa

Un'applicazione per raccontare il territorio

È stata presentata lo scorso 25 settembre «laziocult», l'App dedicata ai 43 istituti culturali della regione, che ne tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, i territori, le tradizioni. L'evento si è svolto presso il castello di Sermoneta, alla presenza del Capo di Gabinetto della regione Lazio, Albino Ruberti. «Con Laziocult è possibile esplorare l'offerta degli istituti, creare un itinerario personalizzato - ha spiegato Ruberti -. Abbiamo deciso di mettere a disposizione dei cittadini un nuovo strumento per ammirare lo straordinario patrimonio artistico e culturale che questi istituti rappresentano». Sono degli spazi aperti anche ai più giovani e capaci di promuovere la conoscenza del patrimonio regionale, grazie a uno stanziamento di oltre 1 milione di euro solo per il 2019 destinato sia a lavori di ristrutturazione sia all'acquisto di beni e attrezzature, sia al funzionamento delle strutture ed alla realizzazione di iniziative culturali. Per info si può consultare il sito www.regione.lazio.it/istituculturali.

Carla Cristini



Il castello di Sermoneta

L'EDITORIALE

LOCALE E GLOBALE QUANDO LE IDEE SONO GENERATIVE

LORENZO TAGLIAVANTI *

Dal 18 al 20 ottobre 2019 alla Fiera di Roma torna Maker Faire Rome, l'evento europeo più importante dedicato all'innovazione tecnologica: una grande piattaforma dove innovazione e dall'alto incontra l'innovazione dal basso. Organizzata dalla Camera di Commercio di Roma attraverso la sua Azienda Speciale Innova Camera, per questa settimana edizione la manifestazione avrà a disposizione 7 padiglioni per oltre 100mila mq complessivi di superficie espositiva. Negli anni Maker Faire Rome è cresciuta in termini di quantità e qualità dei progetti: oltre mille quelli pervenuti quest'anno alle varie call da oltre 40 nazioni, e quali saranno esposti. La città di Roma si conferma, ancora una volta, polo attrattivo di nuove idee, contenuti e modelli economici. Un fatto di grande rilevanza, perché troppo spesso la Capitale è percepita solo come la città dei Palazzi e della burocrazia. Roma, invece, è anche la città del talento e dell'innovazione, come dimostrano le oltre 1.000 start-up innovative, il 9,7% del totale nazionale e la presenza del più alto numero di incubatori di start-up e dei più importanti acceleratori italiani a vocazione internazionale: iVenture Group e Pi Campus. Ricordo, inoltre, che proprio qui sta aprendo Talent Garden Ostiense, il più grande campus dedicato all'innovazione tra gli oltre 30 europei. Maker Faire si evolve anche grazie al frutto del lavoro di co-creazione che la Camera di Commercio di Roma porta avanti con imprese, professionisti e Istituzioni, ricercando costantemente la contaminazione, la divulgazione e l'integrazione quali modalità per valorizzare al meglio il patrimonio di intelligenza della Capitale. In questo evento ben si esprime il ruolo di facilitatore dell'innovazione che la Camera di Commercio sono chiamata a svolgere anche per la recente assegnazione dei Punti Impresa Digitale. In un momento in cui l'ambiente è al centro dell'attenzione pubblica mondiale, Maker Faire Rome vuole dare il proprio contributo, riducendo l'impatto ambientale della fiera. Oltre a un intero padiglione sull'economia circolare, quest'anno Maker Faire Rome adatterà - prima fra le fiere italiane - un approccio carbon neutral e plastic free. Tutte le emissioni di gas serra generate dalla fiera saranno, inoltre, compensate con la piantumazione di un «bosco Maker»: un piccolo gesto che speriamo altri vorranno replicare. Tra le novità vorrei segnalare il focus sulla tecnologia applicata all'arte. Ampie le sezioni di altri temi cruciali come la robotica, l'intelligenza artificiale e lo spazio, che darà ampio risalto all'esplorazione di Marte. Nei tre giorni di Maker Faire Rome tutti - esperti di innovazione, imprese, famiglie, bambini e giovani - potranno scoprire come sarà la vita nel prossimo futuro e come cambieranno le relazioni, il lavoro e le attività produttive. * presidente Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio

Per essere ogni giorno dei missionari Un sussidio che guida nel cammino

Al via l'ottobre missionario straordinario, indetto da papa Francesco sul tema «Battezzati e inviati», in missione nel mondo. Nel centenario della lettera apostolica *Maximum illud* di Benedetto XV, l'occasione è quella di rilanciare la *missio ad gentes*, per ravvivare una vera conversione missionaria e un autentico discernimento pastorale. In sintonia con questo appello i comboniani padre Romeo Ballan e suor Maria Rosa Venturelli hanno pubblicato un sussidio pastorale di formazione missionaria dal titolo «Il tesoro della missione» (Fondazione Nigrienza onlus, 2019). Si tratta di un testo di facile lettura, rivolto a giovani, gruppi, comunità e parrocchie, che mette la «missione in mano e nel cuore» attraverso idee, proposte e suggerimenti per

immersi nella mondialità della missione, per vivere e portare ovunque la gioia del Vangelo. Per ognuno dei 31 giorni di ottobre, viene offerta una scheda con una riflessione su un tema (dottrinale, storico, biografico, di spiritualità...), una testimonianza, una preghiera e un proverbio etnico. Nell'itinerario sarà possibile constatare come tanti documenti pontifici hanno aperto vie nuove alla missione, risvegliato la passione per diffondere il Vangelo e stimolato la riflessione teologica e pastorale. «Queste testimonianze di persone e documenti sono un sussidio per la vita», racconta nell'introduzione Ballan, perché «la missione è un dono, una grazia, una miniera preziosa da scoprire». Per info: store.fondazioneigrienza.it

Anna Moccia

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IL CONVEGNO
DEI CATECHISTI
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
PER UNA CITTÀ
A MISURA D'ANZIANI
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
MESE MISSIONARIO
TANTE LE INIZIATIVE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IN CAMMINO
CON I GIOVANI
a pagina 4

◆ **GAETA**
QUELL'OFFRIRSI
NEL QUOTIDIANO
a pagina 8

◆ **RIETI**
TORNA IL FESTIVAL
DI SAN FRANCESCO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
UN VANGELO
PER GLI ADOLESCENTI
a pagina 5

◆ **LATINA**
NEL RICORDO
DI UN FRATELLO
a pagina 9

◆ **SORA**
CUSTODI DI FEDE
E DI GIUSTIZIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
UOMO E AMBIENTE:
SERVE UN'ALLEANZA
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
BATEZZATI
E INVIATI
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
SE LA RADIO SI FA
IN PARROCCHIA
a pagina 14



Il testo dei comboniani Maria Rosa Venturelli e Romeo Ballan offre temi, testimonianze, preghiere, proverbi e documenti pontifici

Quel teatro che supera le barriere

Anna Giulia arriva piangendo, Brian abbraccia Maurizio per dieci minuti, i più piccoli fanno "ciao" con la mano, i più grandi hanno vergogna, i quattro portentosi percussionisti scaldano le bacchette. Arrivano i ragazzi dagli altri centri, a sorpresa arriva qualche genitore, sono venuti a vedere i loro figli, per la prima volta fanno teatro, a San Paolo, nelle favelas del Brasile. Alla fine erano in 300 ad assistere allo spettacolo finale del laboratorio teatrale, con un gruppo di ragazzi assistiti dall'associazione "Menino Deus" di padre Luiz Valentini, tenuto dal 15 al 29 settembre dai "sognattori" di Teatri Senza Frontiere, il progetto di teatro e solidarietà della rete Utopia al quale ha partecipato anche il Teatro Bertolt Brecht di Formia. Dieci giorni dove, nonostante la difficoltà della lingua, i



Lo spettacolo finale

ragazzi hanno sperimentato il linguaggio universale del teatro, la sua potenza comunicativa e pedagogica tra voci, colori, samba ma anche miseria. "Dio è brasiliano", dicono i credenti di San Paolo. Qui la Chiesa arriva nelle periferie, nel cuore delle favelas, porta umanità. «Quando sono arrivato erano appena morte tre bambine in una baracca andata a fuoco, erano sole mentre i

genitori erano fuori a lavorare. La gente mi ha chiesto questo, delle case dove accogliere chi rimaneva da solo», spiega don Gigi. «Quando realizziamo questi progetti è come se avessimo due valigie, una che riportiamo a casa e una che lasciamo. Quella che riportiamo è piena dei sorrisi dei bambini ma anche delle loro lacrime, di abbracci, sguardi, della miseria ingiusta, di tanto credo che le persone hanno messo per poter proteggere gli ultimi della terra, i bambini delle favelas. Quella che lasciamo a loro è una valigia piena della nostra esperienza, quella di poter fare laboratorio capace di indicare una possibilità: attraverso il teatro si può conoscere se stessi, i propri sogni», afferma il presidente di Utopia Maurizio Stamatini del Bertolt Brecht di Formia. (A. Fine)

Simona Gionta

Un murale per papa Francesco

«**H**un'enoteca, tornavo da una cena con lo street artist MauPal e passando davanti alla cattedrale pensavo che il Papa stava per visitare Albano e avrebbe visto la struttura non curata che c'era davanti. All'improvviso un'illuminazione: quella parete andava riquadrata». Francesca Moroni racconta così l'attimo in cui le è venuta l'idea di fare di un muro disastroso un'opera d'arte. E non ha perso tempo: Comune, curia e commercianti di Albano appoggiano il progetto. MauPal presta la sua arte e così ora davanti alla Cattedrale di Albano, imbracciato come un operaio, c'è un papa Francesco un po' acrobata che pulisce il cielo dallo smog con una spatola da lavavetri. L'opera si intitola *Exemplum Omnibus* ed è stata donata proprio al Papa il 21 settembre scorso, in occasione della sua visita ai diocesi. MauPal ha ripetutamente stupito Roma raffigurando a sor-



Il murale di MauPal (Albano)

presa Francesco nelle vie attigue al Vaticano, ma tutte le sue opere sono state cancellate per decoro dal Comune di Roma. Stavolta è diverso: il murale che troneggia di fronte alla Cattedrale di Albano è autorizzato. «Avere la sicurezza che una mia opera in strada rimarrà per anni sul muro mi dà una responsabilità significativa», spiega onorato Maurizio Fallotta - perché ho avuto il compito di decretare, a mio gusto, un

panorama che tantissime persone avranno davanti agli occhi nel prossimo futuro. Anche se l'effetto sorpresa è il sale della street art, in questa occasione, ho avuto la sensazione di aver ricevuto una commissione artistica di enorme livello e di immenso onore. Ma da dove viene questa predizione di MauPal per il soggetto "Papa"? «Preldigo esaltare il positivo piuttosto che criticare il negativo. Papa Francesco è uno dei grandi potenti di questo mondo che combatte a viso scoperto per il bene, per i più deboli, per gli "ultimi", ma fondamentalmente per un'umanità migliore», spiega MauPal. «Io non faccio altro che evidenziare le parole e i fatti che compie Francesco. L'immagine che cerco di trasmettere è la stessa che lui emana direttamente, ma rivisitata in chiave di street art». (M.Nic.)

Ucid e Federmanager hanno siglato un protocollo di intesa regionale focalizzato sui temi della responsabilità sociale

I movimenti giovanili delle due organizzazioni sono intenzionati a costruire dai territori progetti virtuosi e vincenti per il domani

Costruire modelli su etica e imprese

DI IGOR TRABONI

Un protocollo d'intesa regionale sui temi dell'etica e della responsabilità sociale d'impresa è stato sottoscritto martedì scorso tra Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e Federmanager. Un accordo inedito e subito foriero di iniziative, come sarà descritto tra poco, che coinvolge due grandi realtà del Lazio, presenti un po' in tutte le province, ovvero l'associazione che raccoglie gli imprenditori e i dirigenti che si ispirano al magistero sociale della Chiesa, che poi lo declinano in campo sociale ed economico e la federazione maggiormente rappresentativa dei manager delle aziende industriali. A fare da apripista all'intesa e a volere fortemente la stessa, sono state soprattutto le organizzazioni giovanili sia di Ucid che di Federimpresa, rappresentate rispettivamente, anche al momento della firma del protocollo, da Benedetto Delle Site e da Riccardo Fontana. Una firma sottoscritta da Riccardo Pedrizzi, presidente di Ucid Lazio e da Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma e Unione regionale dirigenti aziende industriali del Lazio. E proprio Pedrizzi e Gargano, dopo la sottoscrizione del documento, hanno dichiarato: «Oggi che i temi dell'etica e della responsabilità sociale delle imprese sono tornati fortemente al centro dell'agenda globale, siamo chiamati a formare manager che siano i primi custodi del bene comune e della centralità della persona umana, in questo è certamente un patrimonio da cui attingere il magistero sociale della Chiesa,



Da sinistra G. Schiltzer, B. Delle Site, R. Pedrizzi, S. Mule, G. Gargano, R. Fontana

Il primo appuntamento a Roma il 25 ottobre, per parlare anche di famiglia, insieme con Compagnia delle opere e Forum delle associazioni. Poi altre iniziative locali

inteso come sapienza interdisciplinare declinabile nella vita delle nostre aziende e richiamo autorevole a promuovere uno sviluppo umano integrale». Dal canto loro, Delle Site e Fontana, in rappresentanza come detto, dei movimenti giovanili di Ucid e Federimpresa, hanno

sottolineato: «I giovani di Ucid e Federmanager credono fortemente in un protocollo che vuole essere l'inizio di un nuovo eppure antico modo di concepire il management: leadership come servizio e sostegno ai più deboli, nell'ottica del principio di sussidiarietà circolare che deve vedere l'industria parte attiva di un nuovo modello di governance locale e globale. Con l'attuazione del protocollo - concludono i due responsabili - inizieremo a costruire dai territori modelli virtuosi che speriamo essere un domani vincenti». E intanto, come veniva accennato all'inizio, è già pronta la prima iniziativa frutto di questa intesa e che dà

subito il senso dello spessore del cammino che le due realtà associative intendono portare avanti: nella mattinata del 25 ottobre, presso il complesso di Santa Maria in Aquiro a Roma, si svolgerà infatti un convegno dal titolo "Famiglia: da laboratorio di vita a prima impresa", con la partecipazione di Pedrizzi e Gargano, del presidente del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo e del direttore generale della Compagnia delle Opere, Gigi Gianola. Altre saranno poi le iniziative che seguiranno, soprattutto nell'alveo della responsabilità sociale di impresa, nel solco della dottrina sociale della Chiesa.

Contratto nella sanità privata Interessate le realtà del Lazio

Un settembre di fuoco quello della sanità privata accreditata. Il 6 settembre l'assemblea pubblica, il 17 l'incontro al Ministero della Salute, il 19 la verifica delle disponibilità economiche per il rinnovo contrattuale e la calendarizzazione della trattativa il 25 un incontro per circoscrivere gli strumenti normativi utili a superare l'impasse. E pensare che per 13 anni non si è mosso nulla: il Contratto collettivo nazionale di lavoro infatti è rimasto fermo al biennio 2006/2007. E per questo sia i sindacati della Funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil avevano convocato uno sciopero per il 20 settembre, poi revocato. Nel Lazio la sanità privata accreditata costituisce il 40% di quella pubblica ed eroga servizi in strutture rinomate come il Bambino Gesù, il Policlinico Casilino o il Cristo Re. In regione i lavoratori interessati sono 25mila, sui 200mila del totale nazionale. Tra loro e i colleghi del pubblico la differenza di retribuzione mensile oscilla tra i 200 e i 250 euro, senza contare i salari accessori. Sperequazioni che certamente saranno al centro dei prossimi tavoli di lavoro. «Le risorse umane sono una componente preziosa per la sanità accreditata - ha spiegato la presidente dell'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) Barbara Cittadini - Il problema è complesso e ci muoviamo in un mercato regolamentato composto da tre attori: le imprese che erogano servizi, le regioni che stabiliscono volumi e prezzi, e

i lavoratori. Tra noi e i sindacati non c'è contrapposizione: dobbiamo solo identificare il percorso da seguire per superare il vincolo normativo». Infatti, «per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati» il decreto legge 95 del 2012 impone di «ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntiva del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014». Un tetto che per regioni sottoposte a un piano di rientro, come il Lazio, le conseguenze sono ancora più pesanti. «Il dibattito è stato riprodotto ma non è stato risolto - ha affermato il segretario generale Gisl Funzione pubblica Lazio Roberto Chierchia - Le aziende sanitarie private accreditate non ritengono di dover investire nel rinnovo del contratto, ma che debbano essere le regioni a coprire per intero il costo. Diminuito che il fondo sanitario regionale è rimasto fermo a causa della crisi economica. Il personale deve essere contrattualizzato, invece abbandonano le partite Iva, i lavori interregionali e le cooperative». «La principale difficoltà è la differenza tra regioni - ha concluso Michele Bellomo, presidente dell'Associazione religiosa scilista società sanitarie (Aris) laziale - Il piano di rientro nel Lazio ha portato a tagli dal 27% al 35%. Le strutture religiose hanno contenuto gli esuberanti e non hanno licenziato nessuno, ma per far alcuni assunzioni hanno venduto degli immobili».

Mirko Giustini

Castelli Romani

Per adottare un sano stile di vita

Una giornata dedicata alla via maestra della salute: l'alimentazione. Lunedì 14 ottobre il Nuovo ospedale dei Castelli Romani (Noc), ospita "AlimentAMOC", iniziativa che ha lo scopo di promuovere una sana alimentazione e un sano stile di vita come armi contro le patologie. Dalle 9 alle 18 la hall dell'ospedale accoglierà gli interessati con degli stand informativi gestiti dal personale sanitario. G si potrà sottoporre al questionario sugli stili di vita e verrà illustrata la piramide alimentare. Contemporaneamente l'Aula di formazione si dedicherà ai più piccoli: dalle 9 alle 13.30 sono in programma attività motorie e giochi basati

sulla conoscenza della piramide alimentare. Anche i bambini saranno sottoposti a un questionario. La tavola rotonda, alle 15, ospiterà infine la stessa aula. «Se adotti un buono stile di vita non ti senti che ti addormenti». Interverranno, l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio d'Amato; il direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda; il presidente dell'ordine dei medici, Antonio Maggi e il suo vice Pierluigi Bartolotti; il direttore San (Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione) Angela De Carolis; il docente di Nutrizione umana a Tor Vergata Antonio De Lorenzo e il direttore del Noc, Roberto Corsi. (M.Nic.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup



di Simone Campanella



Un dispositivo indossato

«Captiks» unisce università e azienda con i suoi innovativi sistemi di misura utili nell'ambito medico, nello sport nel settore auto e nella produzione 3d

Che si tratti di prestazioni sportive o di attività lavorative, oppure di realizzazioni artistiche o valutazioni sanitarie, fin dall'antichità l'uomo cerca di comprendere i segreti celati nel movimento del suo corpo. Il progresso scientifico e tecnologico raggiunto negli ultimi decenni ha permesso e continua a produrre modelli e strumenti in grado di conoscere ciò che prima era impensabile. «Captiks» non solo è protagonista in questo ambito di ricerca ma è l'espressione del felice incontro tra alta formazione accademica e visione imprenditoriale. È una startup nata all'università Tor Vergata di Roma e maturata presso il Centro Itech di Lazio Innovazione, società in house della Regione Lazio. «Captiks» progetta e sviluppa sistemi di misura della dinamica offrendo dispositivi sensorizzati indossabili e

software di analisi e riproduzione in ambienti virtuali 3D. L'impegno quotidiano nei laboratori di ingegneria elettronica dell'ateneo romano ha permesso al team di perfezionare una tecnologia in grado di catturare i movimenti del corpo con precisione e velocità. Perché allora non trasformarla in business? Sicura di avere ora tra le mani la squadra ha subito inteso le moltissime applicazioni: impiego sanitario, sport, teleassistenza, ergonomia, ma anche motion capture, creazione di contenuti 3D, ambito automobilistico ed altri usi industriali. Nata con grandi obiettivi Captiks vuole ora potenziare l'aspetto vendite mantenendo però l'elevata qualità dell'unità di ricerca e sviluppo. «Abbiamo attivato partnerships con aziende e società sportive leaders nei loro settori nonché partnerships industriali o commerciali con

altre società attive nel nostro settore e quindi in grado di distribuire i nostri prodotti in Italia e anche all'Estero», spiega Dario Deleo, uno dei soci. In questa fase i prodotti di punta sono "Movit system G1" e "Overtraq". "Movit system G1" misura, analizza e riproduce la cinematica umana. È un sistema composto da un network di sensori indossabili "Movit", operativi in ogni condizione ambientale e di luce (superando i limiti dei sistemi ottici) e dal software di analisi "Captiks Motion Studio", che elabora i dati in tempo reale. Fornisce dati su accelerazioni, rotazioni, e con apposite estensioni calcola gli angoli articolari. Con un solo sensore da indossare nella zona intra-scapolare funziona invece "Overtraq". Questo sistema monitora e analizza le performance degli atleti durante le sessioni

di allenamento, raccogliendo tra l'altro dati di movimento, carico esterno, numero di attivazioni, numero di azioni, numero di cambi di direzione, divisione in fasce di intensità della sessione di allenamento. Adatto all'intero come all'esterno viene impiegato nel calcio, nel rugby, nel basket, nel football e nella pallanuoto. «Stiamo ultimando - spiega Dario - il nostro nuovo sistema per l'analisi del passo. Gait Analysis, che verrà presentato in anteprima al congresso Siamoc 2019 la prossima settimana. Inoltre stiamo preparando i nostri moduli per l'analisi dello sway (ndr, oscillazione del corpo) e del salto, monopodalico e bipodalico, in questo modo andremo a fornire un sistema ottimo per migliorare il lavoro di fisioterapisti, pediatri, logopedisti». Per approfondire c'è il sito: www.captiks.com (A9, segue)